

L'AZIENDA SANOFI: DOMANDA OLTRE OGNI ATTESA. ALISA: COPERTURA AL 75% DELLE FASCE A RISCHIO

È boom per le richieste di vaccini antinfluenzali: saltano 50 mila dosi extra

GENOVA

La doccia fredda è arrivata negli uffici di Alisa lunedì mattina: una delle forniture extra per il vaccino anti influenza, da 50 mila dosi, destinata alla Liguria, non arriverà. E si tratta di un problema non da poco che sta già facendo preoccupare medici di famiglia e farmacisti che sono subissati dalle richieste di assistiti e clienti. E confermano: «Sarà difficile soddisfare tutti».

Quest'anno la Liguria aveva puntato molto sulla campagna antinfluenzale, anche in chiave anti-Covid (dal momen-

to che i sintomi delle due malattie sono molto simili, avere una maggiore quota di popolazione vaccinata contro l'influenza permette di fare chiarezza almeno dal punto di vista diagnostico). Erano state ordinate 500 mila dosi con una opzione per averne altre 100 mila in più in caso di richiesta. Oltre il doppio di quante se ne effettuavano normalmente gli scorsi anni. La campagna è partita ai primi di ottobre.

Al momento, dopo 56 giorni di campagna vaccinale, secondo i numeri disponibili ad Alisa, le dosi arrivate in Liguria so-

no 487 mila, di cui ne sono state distribuite 460 mila alle Asl e ai medici di famiglia, con l'obiettivo di utilizzarle in toto entro la fine della campagna vaccinale (il 22 dicembre). «Arriveremo oltre il 75% della copertura della popolazione a rischio - sostiene il commissario straordinario di Alisa Walter Locatelli - al momento sono state vaccinate 450 mila persone e siamo ben oltre il totale raggiunto lo scorso anno di 318 mila vaccinati». Resta il fatto, però, che molte delle richieste rimarranno inevase e in particolare i 50 mila vaccini mancanti all'appello sarebbe-



Vaccinazioni alla Asl 3 di Genova

BALOSTRO

ro stati in gran parte distribuiti alle farmacie. «Purtroppo è arrivata una lettera dell'azienda al ministero che comunica che non sarà possibile effettuare quella fornitura. Sono del tipo tetravalente - conferma Locatelli - quindi più adatti per le fasce d'età lavorativa».

Insomma, se la copertura delle fasce di popolazione considerate a rischio (over 60, operatori della sanità, bambini sotto i sei anni e soggetti a rischio per patologie pregresse) è considerata soddisfacente da par-

te di Alisa, tutti gli altri non avranno la possibilità di fare il vaccino contro l'influenza, o dovranno faticare per trovarlo.

Il lotto mancante sarebbe quello di una delle case farmaceutiche che avevano partecipato alla convenzione con la Regione, sottoscritta a giugno di quest'anno. E che ha riscontrato problemi di fornitura in tutta Italia, la Sanofi. Il Lazio, ad esempio, lamenta la mancata fornitura di 500 mila dosi. In Piemonte è stato il presiden-

te Alberto Cirio a denunciare la mancanza di 400 mila dosi e minacciare azioni legali contro la società francese. In Sardegna, l'assessore alla sanità Mario Nieddu ha parlato di inadempienze per oltre 200 mila dosi non consegnate. E in Liguria? La situazione è differente: «Le forniture di quanto stabilito per la campagna vaccinale sono state sempre regolari, mancano 15 mila dosi su 300 mila, che saranno consegnate entro metà dicembre», sostengono dall'azienda, contattata dal *Secolo XIX*. «Per quanto riguarda dosi extra, al momento nessuna azienda farmaceutica è in grado di garantirle vista la grandissima domanda che ha superato le aspettative, non solo noi».

Secondo indiscrezioni, l'azienda avrebbe detto alla Regione che una fornitura extra potrebbe arrivare ma solo a gennaio. «Dovremo valutarne l'efficacia e la necessità», dice Locatelli. L'epidemia influenzale è infatti attesa per gennaio e febbraio. —

E. ROS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rimuovere filigrana ora